

Agro-Cava-Irno



CAVA DE' TIRRENI

Vertenza Rsa Villa delle Rose oggi operatori in sciopero previsto un sit in di protesta davanti alla Asl di Salerno

Finto rapimento per soldi anche tre minori nei guai

►Inscenano il sequestro per 5mila euro ►La famiglia della vittima denuncia i fatti indagati giovanissimi tra i 14 e i 20 anni e la "bravata" viene scoperta in poche ore

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

Inscenano un sequestro di persona, quindi chiedono un riscatto alla famiglia di diverse migliaia di euro. Questo, almeno, era nelle intenzioni di un gruppo di giovani, fino a quando non sono stati scoperti dalle forze dell'ordine. Qualcosa, nell'ideazione di quella folle bravata, va storto. Forse a causa della paura o dell'idea che, in fondo, quello scherzo non sembrava essere così pericoloso. Intenzioni a parte, ora tutti i protagonisti di questo episodio rischiano conseguenze di natura giudiziaria. La vicenda risale allo scorso weekend, a Nocera Inferiore e coinvolge cinque giovanissimi: tre di loro sono minorenni, con età dai 14 ai 15 anni. Con loro anche due maggiorenni, poco più che ventenni. Ragion per cui, sull'episodio vengono coinvolte due procure, quella presso il Tribunale dei Minori e quella ordinaria, a Nocera.

mente anni drammatici, quando i sequestri di persona erano frequenti e legati al modus operandi di organizzazioni criminali. Per rendere la bravata convincente, il gruppo si dirige sulla collina del Parco fino al convento di Sant'Andrea. Si spinge fin dentro alla boscaglia, dove legano e im-

bavagliano con dell'adesivo il prescelto. Non è chiaro come ma pare che riescano anche a simulare un pestaggio, fino a quando uno del gruppo fa partire una videocchiamata alla famiglia. Lo fa in forma anonima, per non destare sospetti. L'intento è rendere il rapimento credibile. Ed è così

che ai genitori vengono chiesti 5000 euro per il rilascio del figlio. La famiglia, sconvolta, si reca dai carabinieri e sporge denuncia. I militari attivano la macchina investigativa e svolgono le prime indagini, pronti ad intervenire nel luogo stabilito per la consegna del denaro. La zona scelta è nei pressi dello stadio comunale. Una volta raggiunta, individuano due auto con a bordo dei ragazzi di giovane età. Vengono tutti fermati e identificati. La bravata è bella che scoperta. Dettagli ed elementi vengono fuori dalle sit che i militari riempiono, dopo aver interrogato parte dei coinvolti. Le indagini sono tutt'ora in corso. Potrebbe profilarsi l'ipotesi di una simulazione di reato collettiva per tutti, a seconda delle posizioni e di quello che gli inquirenti ricostruiranno con il prosieguo dell'attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Area demaniale occupata scatta il sequestro del Noe

Scafati

Daniela Faiella

Area demaniale occupata illecitamente da un'industria conserviera nei pressi del viadotto della Strada statale 268. Scatta il sequestro preventivo d'urgenza, eseguito dai carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Salerno. Il provvedimento di sequestro è stato emesso dalla procura di Nocera Inferiore secondo cui il gestore dell'attività imprenditoriale, per quanto accertato dalle indagini finora condotte, avrebbe provveduto alla pavimentazione dell'area demaniale e al suo impiego per lo stoccaggio di materiale infiammabile e di impianti tecnologici, inglobandola di fatto nella sfera di competenza dello stabilimento produttivo. Tutto nasce dagli esiti di una mirata attività di controllo che gli stessi militari del Noe hanno condotto nei mesi scorsi a scopo di monitoraggio delle aziende che hanno sede lungo il corso del fiume Sarno, per accertare la presenza di eventuali scarichi abusivi nelle acque del fiume. Al rappresentante legale della

ditta è stato contestato il reato di occupazione di edifici pubblici di cui agli articoli 633 e 639-bis del codice penale. Visto lo stoccaggio di materiali infiammabili nell'area demaniale in questione, al di sotto del viadotto della Strada del Vesuvio, la Procura ha ritenuto fosse necessario ed urgente l'adozione del provvedimento di sequestro, essendosi determinata una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, con particolare riferimento sia a coloro che percorrono quotidianamente il viadotto sia al personale che lavora, a vario titolo, all'interno dello stabilimento. L'area sequestrata è stata affidata in custodia - senza facoltà d'uso - al sindaco della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trovata morta in casa, un indagato per omicidio

L'IPOTESI

Il gruppetto, in sostanza, avrebbe pensato di simulare il sequestro di un ragazzino. Un rapimento, con tanto di messa in scena, al punto da rivolgersi alla famiglia di quest'ultimo con la pretesa di 5000 euro. Una somma di denaro necessaria per rilasciare il rapito. Il ragazzo si presta alla burlesca, anzi pare sia stato proprio lui l'ideatore di tutta la storia, condivisa poi dal gruppo, i cui componenti saranno individuati dai carabinieri del Reparto territoriale nel giro di poche ore. Un'indagine rapida, su una circostanza che pure era sembrata gravissima all'inizio, specie dopo la denuncia sporta dalla famiglia del ragazzo. Al punto da riportare alla

M.S. Severino

C'è un indagato per omicidio nell'inchiesta che la Procura di Nocera Inferiore sta conducendo sulla morte di Carmela Quaranta, la 42enne di Mercato San Severino trovata senza vita all'interno della sua casa, nel giorno di Pasqua. La sua iscrizione è legata a degli accertamenti irripetibili che il sostituto procuratore ha disposto per i prossimi giorni, quando la casa della vittima sarà ispezionata dalle forze dell'ordine. Non un controllo ordinario ai principi contabili - ha esordito l'assessore Antonella Garofalo che ha respinto al mittente gli attacchi ricevuti in queste settimane - Un bilancio sobrio, senza eccessi che certifica la solidità dell'Ente che, grazie agli auspicabili risultati del prossimo rendimento di gestione, consentirà in applicazione di avanzo, un rafforzamento degli interventi di manutenzione sul territorio cittadino e altre risorse per la città». La seduta si è aperta con un minuto di raccoglimento in memo-

ria di Trieste, dove la donna viveva, saranno eseguiti rilievi tecnici, magari anche con l'ausilio di corpi speciali. La persona individuata e sottoposta a indagini rientrebbe nella sfera di conoscenze e rapporti della donna. A riguardo, infatti, potrebbe essere una delle ultime persone che la vittima avrebbe visto, prima di morire. È questa la vera svolta dell'inchiesta, nella quale vengono contestate anche le ipotesi di reato di furto e detenzione di stupefacenti. La prima, in questo caso, è legata alla scomparsa del cellulare della 42enne. Nell'idea della Procura, insomma, si fa strada l'ipotesi che la donna sia stata uccisa. Tuttavia, per avere un quadro in-



diziario maggiormente completo si dovrà attendere il deposito dell'autopsia. Il corpo di Carmela presentava dei lividi sul collo da cui l'ipotesi di un decesso legato ad un'azione violenta - e ulteriori segni degni di approfondimento da parte del medico legale. Uno scenario inquietante, che

ribalterebbe le ipotesi iniziali degli investigatori, certamente in evoluzione rispetto alle fasi iniziali. La polizia giudiziaria svolgerà tutta una serie di rilievi all'interno dell'appartamento, portando via reperti, tracce e impronte, in modo da ricostruire gli ultimi giorni di vita della donna. E anche per cercare di individuare chi sia stato in sua compagnia, magari nei momenti precedenti al decesso. Anche in questo ultimo caso, una volta svolti i sopralluoghi richiesti, serviranno i tempi previsti dalla legge per valutare eventuali scoperte o spunti investigativi di rilievo. A scoprire il cadavere di Carmela Quaranta, in camera da letto, erano

stati i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri. Entrambi erano stati allertati da una conoscente della 42enne, la quale aveva riferito di non avere notizie dell'amica da diversi giorni. Dopo aver forzato la porta, i caschi rossi avevano trovato la donna senza vita, in camera da letto. Le prime analisi sul cadavere spinsero la Procura di Nocera Inferiore, in accordo con il medico legale, a svolgere un'autopsia. I risultati saranno depositati entro novanta giorni. L'inchiesta, invece, prosegue per chiarire quanto accaduto alla donna e scoprire come sia morta.

ni. so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok al bilancio in Consiglio, l'opposizione lascia l'aula: «Questa seduta è illegittima»

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2025/2027. Otto consiglieri di opposizione hanno deciso di abbandonare l'aula al momento della discussione dell'importante documento di programmazione economica e finanziaria dell'Ente. Il colpo di scena si è verificato quando il consigliere di Siamo Cavesi, Marcello Murolo, ha sollevato una serie di dubbi sulla legittimità della convocazione del consiglio. Secondo Murolo, l'organo esecutivo doveva predisporre lo schema di bilancio di previsione e presentarlo all'organo consiliare, unitamente agli allegati, entro 45 giorni prima del termine previsto per la proce-



dura. Lo schema di bilancio sarebbe arrivato il 18 marzo, ovvero 40 giorni prima della seduta di ieri, e privo di allegati. Dopo una lunga sospensione in cui sono stati fatti una serie di approfondimenti, la maggioranza ha ritenuto di dover procedere poiché gli atti erano a disposizione sin dal 10 marzo e che secondo il regolamento di contabilità dell'Ente gli allegati dovevano

essere consegnati con un anticipo sufficiente, ovvero almeno 20 giorni prima. Così i consiglieri hanno deciso di lasciare l'aula. A pesare sulla discussione del bilancio di previsione anche la relazione della commissione controllo e garanzia sulla vicenda ammanni. «Questo bilancio di previsione è legittimo, veritiero, valido e corrispondente ai principi contabili - ha esordito l'assessore Antonella Garofalo che ha respinto al mittente gli attacchi ricevuti in queste settimane - Un bilancio sobrio, senza eccessi che certifica la solidità dell'Ente che, grazie agli auspicabili risultati del prossimo rendimento di gestione, consentirà in applicazione di avanzo, un rafforzamento degli interventi di manutenzione sul territorio cittadino e altre risorse per la città». La seduta si è aperta con un minuto di raccoglimento in memo-

ria di Papa Francesco e con il ricordo di Michele Mazzeo, consigliere comunale dal 2010 al 2015, scomparso nei giorni scorsi. Il consiglio ha confermato le tariffe Imu già in vigore negli anni precedenti mentre alcuni consiglieri hanno posto l'attenzione sulla problematica relativa all'applicazione dell'Imu sui terreni edificabili, per cui è stata chiesta la convocazione di un consiglio monotematico. Ritirato invece il punto sul regolamento generale delle entrate comunali. Via libera anche al piano delle alienazioni e valorizzazioni con il primo cittadino che ha difeso a spada tratta la decisione di vendere alcuni beni, in particolare l'ex velodromo, palazzo Buongiorno e l'ex plesso scolastico di Corpo di Cava. La discussione in aula si è accesa sul Documento Unico di Programmazione, che di fatto ha anticipato l'approvazione del bilancio di previsione. Dall'opposizione invece è stato puntato l'indice sull'assenza di programmazione da parte dell'amministrazione Servalli e sulla scarsa manutenzione della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Esposti mai recapitati ai consiglieri comunali»

Baronissi

Paola Florio

Sei esposti anonimi arrivati al Comune nei mesi scorsi, protocollati ma mai arrivati ai consiglieri di opposizione che erano tra i destinatari. Lo denuncia il consigliere di minoranza Tony Siniscalco. «Non è per le persone accusate nelle lettere anonime, quattro assessori su cinque - dice - perché siamo garantisti e la politica non deve giudicare, ma chi di dovere a verificare». Siniscalco ha raccontato di aver dovuto chiedere quelle lettere quando ha saputo, da voci di corridoio, che erano arrivate, ed anche a quel punto ci sarebbero stati intoppi. Dopo circa 40 giorni e una

corrispondenza con l'ufficio preposto e la conferma che i documenti erano stati forniti subito a chi di dovere, ne è venuto finalmente in possesso e come lui anche gli altri consiglieri di minoranza. E infatti pure il consigliere Marco Piccone ha inviato una nota stampata in cui denuncia gli stessi fatti parlando di «una gravissima violazione del rispetto della legalità, della correttezza istituzionale, della trasparenza amministrativa». Di «trasparenza, correttezza e limpidezza degli atti amministrativi posti in essere» è assolutamente convinta la sindaca Anna Petta. Mentre Siniscalco annuncia, invece, che informerà di tutto sia il prefetto di Salerno che il Ministero dell'Interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA